

Siamo doni o progetti?

Bioetica del nascere

Cinema Perla, mercoledì 26 ottobre, 2 novembre e 9 novembre, ore 20.30

Le scienze e le tecniche che fanno riferimento al nascere hanno modificato profondamente l'orizzonte delle decisioni possibili, e quindi l'orizzonte etico con riferimento al quale le decisioni vengono prese. Le indagini prenatali permettono infatti di conoscere molti aspetti importanti (patologici o giudicati tali) del feto, e quindi aprono una drammatica possibilità di decidere che precedentemente era sconosciuta; la fecondazione assistita, addirittura, ha creato la tremenda prospettiva di scegliere tra embrioni diversi, anche in vista di ottenere neonati con caratteristiche tali da poter essere donatori per specifiche patologie; addirittura, appare sempre più possibile intervenire geneticamente sugli embrioni, e questo apre – almeno in prospettiva – uno spazio inaudito ai desideri dei genitori, ai quali la separazione tecnologica della procreazione dall'atto di amore rischia di rendere sempre più sfuocata l'immagine del figlio come dono, portando in primo piano quella di figlio come progetto.

Il cinema, negli ultimi decenni, si è avvicinato a questi temi non già in termini argomentativi, ma – come è la sua caratteristica – raccontando storie. E alcune di queste storie verranno proposte nel Ciclo cinematografico che inizierà il 26 ottobre alle 20.30 al Cinema Perla. Ognuno di noi, identificandosi con i personaggi dei film, potrà porsi domande inquietanti ma anche profonde, capaci di aiutarci a comprendere la complessità ma anche l'ineludibilità delle scelte etiche. Che cosa avrei fatto al suo posto? E perché? Che cosa significa decidere in nome dell'amore? Di che amore si tratta?

I film che verranno proiettati sono *La custode di mia sorella*, di Nick Cassavetes, del 2009; *L'amore imperfetto*, di Giovanni Davide Maderna, del 2001; *Gattaca*, di Andrew Niccol, del 1997. Si tratta di opere di grande interesse e intensità che (specialmente le prime due) sono passate quasi inosservate nel panorama cinematografico, e dunque meritano di venire riproposte.

La custode di mia sorella, che apre il Ciclo, tratta della procreazione di una bambina geneticamente compatibile con una sorella, affetta da una grave forma di leucemia: quale senso segreto, quali conseguenze, quali sordità, quali violenze implica questa decisione?

Il film verrà presentato da Gianni Zanarini, docente di Scienza e immagini presso la SISSA di Trieste, curatore del Ciclo, e verrà commentato da Pierluigi Lenzi, Professore dell'Alma Mater nell'Università di Bologna. Gli altri film verranno commentati rispettivamente da don Giuseppe Scimé, docente di Patrologia presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna e da Andrea Porcarelli, Docente di Filosofia presso l'Ateneo Domenicano di Bologna.